



Dicastero amministrazione generale

Servizi centrali

Servizio cancelleria
Piazza Nosetto 5
6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 10 00
F +41 (0)58 203 10 20
cancelleria@bellinzona.ch

Servizio cancelleria

Signora Consigliera comunale
Elisa Chiapuzzi

4 agosto 2026

Interrogazione 57/2026

"Episodi di canicola e pianificazione di rifugi climatici" di Elisa Chiapuzzi

Signora Consigliera comunale Chiapuzzi,
rispondiamo di seguito alle sue domande.

1. Se il Comune dispone di una mappatura climatica aggiornata del territorio comunale relativa alle isole di calore urbane; alle temperature superficiali e agli indici di vulnerabilità climatica della popolazione.

Nel corso degli anni 2024 e 2025 la Città, insieme agli altri comuni della regione del Bellinzonese, si è dotata di uno studio che approfondisse la tematica citata in modo specifico. Lo stato di fatto è valutato considerando tre aspetti:

- il surriscaldamento urbano e le isole di calore: tale valutazione è realizzata tramite una termografia che mappa le temperature allo zenit nelle ore serali e nel periodo estivo. La termografia è stata realizzata con l'ausilio di un drone dotato di termocamera ed ha permesso di evidenziare situazioni critiche negli spazi esterni e sulle coperture degli edifici.
- lo stress da calore sulla base della PET, ovvero della Temperatura Equivalente Percepita dagli esseri umani negli spazi esterni, tramite una modellazione microclimatica che ha permesso di mappare le aree in base al grado di comfort e criticità percepita.
- la valutazione del deflusso difficoltoso delle acque con l'ausilio della carta del ruscellamento elaborata a livello federale e già disponibile sull'intero territorio.

2. Quali quartieri o comparti urbani siano attualmente identificati quali aree prioritarie dal profilo del rischio climatico e sanitario.

Sul territorio sono presenti diverse aree dove, durante le giornate di caldo intenso, lo stress da calore è risultato essere elevato. Quest'informazione, sovrapposta agli indicatori di

sensibilità, permette di individuare le aree vulnerabili, considerando come prioritarie quelle dove lo stress da calore è estremo e a forte affluenza, in particolare vicino ai servizi legati all'istruzione e alla sanità.

Combinando le diverse informazioni emerse dallo studio sono stati individuate le aree più critiche (chiamate Hotspot) per le quali sono stati concepiti dei possibili interventi di miglioramento.

3. Se il Municipio abbia elaborato o intenda elaborare un piano comunale specifico di gestione degli episodi di canicola, coordinato con: il Piano canicola cantonale; i servizi sociosanitari; la Protezione civile; i servizi comunali competenti.

La gestione delle situazioni di caldo intenso avviene principalmente nel quadro del Piano canicola cantonale e delle relative procedure di allerta emanate dalle autorità competenti. Per quanto concerne invece la tutela dei collaboratori comunali maggiormente esposti alle elevate temperature, in particolare il personale delle squadre esterne, il Comune dispone di specifiche misure organizzative che vengono attivate durante i periodi di canicola. Tali misure prevedono adeguamenti degli orari e delle modalità di lavoro nonché delle attività operative, nel rispetto delle prescrizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

4. Quali misure preventive e operative siano previste per la protezione delle persone vulnerabili durante le allerte canicola, in particolare: persone anziane; persone sole; utenti di strutture sociosanitarie; cittadini e cittadine con limitata mobilità.

Per quanto riguarda la popolazione, la protezione delle persone vulnerabili è attualmente assicurata principalmente attraverso il dispositivo cantonale e la rete sociosanitaria presente sul territorio.

5. Se il Municipio preveda l'istituzione di rifugi climatici o spazi pubblici climatizzati accessibili alla popolazione durante gli episodi di caldo estremo.

In caso affermativo: quali strutture siano state individuate; secondo quali criteri territoriali; con quali modalità di accesso e orari; con quale strategia informativa verso la popolazione.

Il Comune non dispone di una rete formalmente definita di rifugi climatici né sono stati individuati o catalogati edifici amministrativi o altre strutture pubbliche destinati specificamente a tale funzione.

L'eventuale istituzione o "formalizzazione" di spazi dedicati richiederebbe approfondimenti di natura logistica e organizzativa, tenuto conto della disponibilità effettiva degli spazi, della loro accessibilità, degli orari di apertura, delle esigenze di sorveglianza e sicurezza, nonché delle risorse necessarie per garantirne il funzionamento.

Il Municipio si ripromette tuttavia di considerare con la dovuta attenzione il tema sollevato, con riferimento in particolare all'individuazione, messa in rete e pubblicazione di aree interne o esterne suscettibili di costituire rifugi idonei ad accogliere persone nei momenti di "canicola".

6. Se siano state effettuate valutazioni specifiche per i quartieri di Bellinzona centro e Giubiasco in relazione: alla presenza di isole di calore; alla densità abitativa; alla presenza di popolazione anziana; alla carenza di superfici ombreggiate e verdi.

Tra gli Hotspot individuati sono presenti 5 zone nel quartiere di Bellinzona Centro e una a Giubiasco.

- 7. Quali interventi infrastrutturali e urbanistici siano pianificati nel medio -lungo termine per mitigare il surriscaldamento urbano, in particolare riguardo a: incremento della copertura arborea; de-impermeabilizzazione del suolo; ombreggiamento degli spazi pubblici; creazione di superfici verdi; gestione delle acque superficiali; utilizzo di materiali a minore accumulo termico.**

Il Municipio riconosce la crescente importanza degli effetti delle isole di calore urbane e integra progressivamente tali aspetti nella pianificazione e nella gestione del territorio. In questo contesto è stata recentemente adottata la Strategia comunale per il verde urbano, che rappresenta uno strumento centrale per l'adattamento climatico. Essa promuove il potenziamento del verde, l'incremento delle superfici permeabili e l'aumento dell'ombreggiamento negli spazi pubblici, con l'obiettivo di migliorare il comfort climatico e ridurre il surriscaldamento urbano.

Più in generale, i principi della "città spugna" sono già stati integrati nelle recenti varianti di Piano regolatore e saranno considerati anche nei futuri processi pianificatori sin dalle fasi iniziali, coinvolgendo gli specialisti necessari. Tali principi vengono inoltre applicati, laddove possibile, nei progetti infrastrutturali e di riqualifica urbana.

- 8. Se il Municipio preveda indicatori di monitoraggio e obiettivi quantitativi relativi all'adattamento climatico urbano.**

Lo stato di fatto è consolidato e verrà considerato come base progettuale in caso di interventi nelle zone critiche identificate, così come per ogni progetto previsto sul territorio comunale.

- 9. Se siano previste campagne informative o strumenti di comunicazione dedicati alla popolazione durante i periodi di allerta canicola.**

Da anni il Cantone promuove un'informazione attiva sul tema a cui il Comune si unisce riproponendone i contenuti a beneficio della popolazione tramite diversi canali, prevalentemente digitali, poiché più immediati e utili in particolare nelle fasi che precedono l'arrivo di momenti di canicola, ma non soltanto.

Cordiali saluti.

Per il Municipio

Il Sindaco

Mario Branda

Il Segretario

Philippe Bernasconi